

Parma

«Parma Europa» Ma i negozianti chiedono più controlli Commercio e sicurezza tra voglia di normalità e allarme spaccio

In arrivo 30 vigili e nuove telecamere al Parco ducale

» Sicurezza e commercio dopo il Covid: Parma vuole ripartire e lasciarsi alle spalle paure e divieti. Ma deve fare i conti con problemi che la pandemia ha solo congelato, vedi i fenomeni di spaccio, risse e degrado che rischiano di deprimere ancora di più le zone in crisi. Lo ripetono, allo sfinimento, i negozianti del centro, che chiedono più controlli, meglio se a piedi o in bicicletta. «Bisogna riaprire gli uffici della polizia locale in via Bixio e in Ghiaia», suggerisce il direttore di Ascom, Claudio Franchini, nelle prime battute dell'ultima puntata di «Parma Europa».

«I nostri associati chiedono di essere più tutelati», incalza Francesca Chittolini, presidente di Confesercenti durante la settimana puntata della trasmissione di 12 Tv Parma, condotta da Pietro Adrasto Ferraguti. Molto meno diplomatico Emiliano Occhi, capogruppo della Lega in consiglio comunale che, sul tema sicurezza, entra a gamba tesa. «Dieci anni di disinte-

resse da parte di questa amministrazione».

Parma non è il Bronx, ribatte il nuovo comandante della polizia locale, Michele Cassano. «Mi sembra che sia possibile passeggiare a Parma, anche in piena notte, senza avere la percezione di essere in pericolo». Però gli agenti hanno le armi spuntate. «Siamo impiegati comunali, abbiamo difficoltà ad avere le armi. Il teaser? È una sperimentazione che in città grandi come Parma non è partita. Il legislatore deve equiparare la polizia locale alle polizie nazionali», suggerisce.

«Non siamo in una zona da Bonnie e Clyde», afferma il prefetto Antonio Garufi a inizio trasmissione, commentando la classifica - poco lusinghiera - del «Sole 24 Ore» sul numero di denunce. A partire da quelle relative alle rapine negli esercizi commerciali. «Parliamo di 54 episodi in tutta la provincia nel corso del 2020», tranquillizza il prefetto, ricordando che si tratta di «furti andati male, rapine

improprie. Non siamo in situazioni in cui si entra con la pistola». Per il resto dei reati, Garufi traccia un bilancio positivo. «Nel triennio 2018-2020 assistiamo a un calo nell'andamento dei reati, soprattutto in città, fra l'8 e il 9% tra il 2018 e il 2019 e quasi del 20% nel 2020. Nel 2021 la proiezione si conferma in decrescita».

I campanelli d'allarme però non mancano, a partire dalle baby gang - «fenomeno che seguiamo con estrema attenzione» anche se «la risposta non può arrivare solo dalle forze dell'ordine» - e dallo spaccio. «Il fenomeno è consistente ed è frammentato in più centri». Il prefetto poi mette in guardia il territorio sulle infiltrazioni criminali. «Questo territorio ricco, operoso, è particolarmente sensibile, proprio perché circola tanto denaro. Quindi dobbiamo agire tutti da sentinelle».

Per questo l'amministrazione deve fare di più, ribatte Occhi, che alla giunta Pizzarotti chiede, ad esempio, di chiedere fi-



Ospiti in studio

Da sinistra: Michele Cassano, Emiliano Occhi, Cristiano Casa, Pietro Adrasto Ferraguti, Francesca Chittolini e Antonio Garufi.

nanziamenti alla Regione a favore delle unità cinofile per dare più forza alla lotta allo spaccio.

«Il presidio c'è ed è costante. È scomparso l'abusivismo in Ghiaia, grazie alla collaborazione con la guardia di finanza», garantisce l'assessore alla Sicurezza, Cristiano Casa, che rivendica i successi dei suoi agenti. In più, annuncia nuove telecamere al Parco Ducale e l'arrivo di forze fresche al comando di via del Taglio. «Dopo l'arrivo di dieci ispettori, entro fine anno arriveranno 15 nuovi agenti, a cui se ne aggiungeranno altri 15 il prossimo anno». Il comandante Cassano poi annuncia, per piazza Ghiaia, «un intervento di presidio e monitoraggio invisibile, andremo a fare interventi chirurgici».

Ma gli sforzi non bastano. «La sicurezza non è percepita», fa notare Chittolini, riportando le preoccupazioni dei suoi associati. «Bisogna investire in tecnologia. La presenza delle divise è importante, ma l'occhio

elettronico è molto più attento», ricorda il comandante.

«Pare che abitiamo in una città diversa», sbotta Occhi, che cita casi di insicurezza in galleria Polidoro e all'hotel abbandonato nel quartiere San Leonardo. Per non parlare della mancanza di agenti. «Ne mancano 40-50 rispetto ai 220 previsti dal Regolamento regionale».

Sul versante turismo, Emio Incerti, presidente di Federalberghi, vede il bicchiere mezzo pieno: «Ottimo settembre grazie all'inizio della stagione delle fiere, ma siamo sotto di un 20-30% di fatturato e presenze». Per attirare visitatori servono quindi gli eventi. «All'assessore regionale - assicura Casa - ho chiesto maggiore attenzione alle città d'arte».

Nel finale, il grido di dolore delle discoteche con Ernesto Mendola, presidente Silb Parma. «Siamo chiusi da venti mesi. A Parma l'abusivismo è dilagante».

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACTION
OVER WORDS

Fieri di dire quello che facciamo

CHIESI × PARMA
LAVORIAMO OGNI
GIORNO PER FARE

MENO EMISSIONI
MENO CO₂
MENO GAS SERRA
MENO PROMESSE
PIÙ AZIONI



actionoverwords.org/it

Chiesi